

COMUNICATO STAMPA

INAUGURATA A VENEZIA LA MOSTRA EMILIO VEDOVA DE AMERICA
Magazzino del Sale e Spazio Vedova
18 giugno – 26 novembre 2017

È stata inaugurata a Venezia dal Presidente della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, Alfredo Bianchini, la mostra EMILIO VEDOVA DE AMERICA che resterà aperta nel Magazzino del Sale (Zattere 266) e nel vicino Spazio Vedova (Zattere 50) fino al 26 novembre 2017.

Il ciclo di Emilio Vedova *De America*, presentato nel Magazzino del Sale - dove sarà movimentato dalla macchina robotica progettata da Renzo Piano - consiste in 14 dipinti su tela ed è stato realizzato dall'artista tra il 1976 e il 1977. Sono opere tutte in bianco e nero, di grande formato che, dopo decenni di dialogo con personalità della cultura statunitense, viaggi e di rapporti con le università, da Washington a Philadelphia, riflettono il legame espressivo dell'artista con l'arte americana. Dagli anni quaranta Vedova è infatti in costante relazione con il linguaggio degli artisti promossi da Peggy Guggenheim a Venezia, da Jackson Pollock a Franz Kline, affiancandosi alle loro ricerche. Negli anni Sessanta Vedova è presente nel Nord America con l'imponente installazione *Percorso/Plurimo/Luce* nel padiglione italiano dell'Expo '67 di Montreal e dialoga con le nuove generazioni nei campus, come Berkeley, oppure entra in rapporto e scambio, a New York, con poeti ed intellettuali da Allen Ginsberg a Dore Ashton. Così, negli anni Settanta, dopo aver conquistato un ruolo fondante nella storia della modernità, Vedova con la stesura di *De America* sembra rivolgere il suo omaggio alle esperienze statunitensi e all'arte d'oltreoceano, cercando una connessione con la storia dell'arte italiana, di cui è stato protagonista. I dipinti riflettono infatti un'affinità tra linguaggio del passato, la connessione con l'intensità dinamica e energetica del futurismo, e l'affinità contemporanea con le gestualità segnica, di matrice orientale, affermatasi con l'action painting e l'espressionismo astratto. La connessione tra queste due attitudini è resa evidente dalla velocità con cui l'azione dell'artista s'incarna nella tela. È una proiezione di coordinate e di strutture, libere e fluide, che costituisce una visione dove la città della storia, Venezia, si innesta nella città del futuro, New York. Vedova fa coesistere l'esperienza soggettiva del suo fare con il corpo linguistico di una visione oltreoceano. Acquisisce e fa sua l'aggressività informativa, degli spazi segni provenienti dal mondo nuovo ma la media attraverso la trasparenza luminosa lagunare.

Una sorta di filo rosso unisce il *De America* alle opere esposte nello Spazio Vedova: *Tondo (Golfo, Mappa di Guerra)* del 1991, *Chi Brucia un Libro Brucia*

FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA

un Uomo del 1993, *Senza Titolo* del 1996-97, *Compresenze – anni '90* del 1997. Gli anni “americani” di Vedova sono contrassegnati dal dramma del Vietnam e le sue “Lectures” a Berkeley gli testimoniano le tensioni delle nuove generazioni statunitensi. Negli anni '90, Vedova rivede e rivive quelle tragiche situazioni nelle guerre del Golfo e dei Balcani. Realizza, fra altro, il disco *Chi Brucia un Libro Brucia un Uomo*, destinato alla Biblioteca di Sarajevo che, come si ricorderà, fu data alle fiamme. Il *Senza Titolo* esprime la devastazione e la violenza di una società lacerata che finisce per calpestare le più elementari forme della civiltà umana. Sulla stessa lunghezza d'onda sono le *Compresenze*: pittura, carboni, collage, carte, graffiti e combustioni sui legno; compresenze di mali e compresenze di materiali. E il *Tondo (Golfo, Mappa di Guerra)* è una sorta di carta geografica dei mali universali: la fame, la violenza, la guerra, la sopraffazione, la morte.

È anche prevista la pubblicazione, nel prossimo autunno, del volume *De America* (Edizioni Skira). Non un catalogo, ma un vasto studio di oltre 650 pagine a cura di Laura Lorenzoni, realizzato in collaborazione con la Galleria dello Scudo di Verona, che a partire dai rapporti di Vedova con l'America si estende all'intera produzione artistica del grande pittore veneziano.

Paola Marini, Direttrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, a sottolineare la collaborazione tra le due istituzioni, ha annunciato che alle Gallerie sarà esposta, nelle stanze dove Vedova ha insegnato per molti anni e dove ancora sembra risuonare la sua voce, la grande tela *Immagine del tempo 1957 – T. A* breve troverà collocazione nelle sale delle Gallerie dell'Accademia anche la gigantesca opera (4,40 x 2,75) *Scontro di situazioni* del 1959.

Emilio Vedova De America
Magazzino del Sale, Zattere 266
Spazio Vedova, Zattere 50
Venezia
18 giugno – 26 novembre 2017
da mercoledì a domenica, 10.30 – 18.00
www.fondazionevedova.org